

VILLA COMUNALE DI BISCEGLIE

SCHEDA D'INVENTARIO

La Puglia dei Giardini storici. Guida alle architetture vegetali pubbliche

A) Identificazione del bene (villa, parco o giardino storico)

1) Localizzazione, provincia, comune, via e catasto):

Bisceglie Piazza Vittorio Emanuele
41.240405, 16.501423

2) Denominazione attuale e/o storica

Villa comunale denominato "Palazzuolo"

3) Ubicazione (centro storico, zona urbana)

Il giardino è collocata al di fuori del centro storico, nell'area di espansione ottocentesca della città di Bisceglie.

4) Notizie storiche (Epoca di costruzione, autore, ambito culturale, preesistenze ecc.)

La zona denominata Palazzuolo comprende la Piazza Vittorio Emanuele, collocata fuori le mura del centro storico e la villa comunale prospiciente la Piazza. Il nome Palazzuolo, ha origine antica, infatti tale nome, presente anche nei documenti, designava un'area completamente libera e legato molto probabilmente alla presenza del palazzo Schinosa, situato a sud ovest della Piazza.

Questo pubblico Largo, adibito a sosta dei cavalli e a cava di pietra venne pubblicamente ceduto al Comune da duca Francesco del Balzo.

L'inedificabilità del suolo ha consentito ai palazzi che si affacciavano sulle mura di godere una vista libera di ingombri edilizi con la costituzione di giardini pensili, dai quali godere il paesaggio dei giardini dei casini e delle ville sette-ottocentesche. Nel 1740 la veduta da un belvedere diventa oggetto di vertenza da parte della Monache di S. Luigi contro quelle di S. Croce, in merito all'elevazione del loro monastero: "impedendo affatto la veduta di un belvedere che da tempo immemorabile le monache di san Luigi han goduto, cioè il prospetto al Palazzuolo di questa città, ed altresì a casini e giardini di questo tenimento, ch'è lo più onesto divertimento delle religiose".

Nell'impianto urbano la Piazza costituisce l'anello di congiunzione tra il vecchio centro antico e il nuovo borgo ottocentesco, infatti nella zona attorno al Palazzuolo si incrementarono, a partire dall'ottocento, la progettazione dei palazzi della nuova borghesia, che ancor oggi fanno da quinta a questa meravigliosa Piazza. Piazza Vittorio Emanuele e la Villa sono separate dalla strada statale 16, l'antica consolare che univa la città a Trani e a Molfetta. Nell'ottocento si provvide ad abbellire la villa con una serie di filari di lecci, disposti perimetralmente.

Al 1924 si data la costruzione dell'Obelisco dei caduti nella grande guerra, ad opera dell'Ingegnere Mauro Albrizio, presente al centro di un lungo asse viario, ai lati del quale furono collocate aiuole con l'impianto planimetrico tipico delle ville comunali pugliesi.

Se piazza Vittorio Emanuele rimane luogo di incontro per manifestazioni culturali, la villa comunale rappresenta la memoria storica e culturale della cittadinanza, in essa si compie ancor oggi(sebbene in maniera limitata) il rito contadino di " *venire a promette* ", cioè a promettere di prestare lavoro.

L. Pappagallo, " La piazza di Puglia nell'Ottocento", capone editore 1999, pp.41-66

I. Di Liddo, *Il Sistema delle residenze Fiori a Bisceglie*, in M. Fagiolo, *Il Sistema delle residenze nobiliari. Italia meridionale*, De Luca Editori D'arte, Roma 2009, pp. 165-171.

5) Caratteri ambientali (superficie, geologia, pedologia, morfologia, clima ecc.)

6) Impianto planimetrico (schema, forma, composizione, collegamenti ecc.)

La villa comunale presenta un asse viario che si conclude con il Monumento ai caduti, ai lati dello stesso asse l'impianto di aiuole mistilinee con la presenza di palme e oleandri.

7) Fisionomia dell'area verde (elementi struttura, esemplari di rilievo ecc.)

8) Caratteri architettonici peculiari (fontane, scale, recinzioni e cancelli, edifici e manufatti, impianti t., pavimenti, decorazioni e iscrizioni):

All'interno della villa sono collocati i busti dei personaggi che hanno lasciato grande testimonianza per il benessere della città; il busto di don Pasquale Uva, di Umberto Paternostro, sindaco di Bisceglie, di Ottavio Tupputi e del cavaliere Giacinto Dell'Olio, di Francesco Favuzzi, patriota ed eroe della Spedizione di Sapri, Mauro Giuliani maestro e compositore della seconda metà del '700, nato a Bisceglie e infine un bronzo in onore di Giuseppe DI Vittorio. In un'aiuola del Palazzuolo è posto il miliario CXII dell'importante via Traiana.

9) Uso attuale, stato di conservazione e restauri (parco pubblico, orto botanico, parco della rimembranza ecc.)

Parco Pubblico

10) Proprietà (ente o istituto legalmente riconosciuto ecc.)

Comune di Bisceglie

11) Condizione giuridica (protetto da vincolo o strumento urbanistico)

12) Il bene è accessibile al pubblico (giorni, ore d'apertura, tel. Informazioni ecc.)

La villa non è recintata pertanto l'accesso è libero

Info: Comune di Bisceglie Palazzo San Domenico, via Trento

IAT Bisceglie Punto Turismo: <http://www.visitbisceglie.it/>

B) Eventuali allegati grafici e/o documentari:

Inoltre si possono segnalare altre “le ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico” anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio Territorio:

.....

C) Identità della segnalazione:

Nome compilatore:.....Ruolo.....Data.....

Note: Il censimento delle ville, parchi e giardini, pubblici, che abbiano un interesse artistico o storico in Puglia, è finalizzato a farli conoscere ad un vasto pubblico, a poterli meglio proteggere, a conservarli per meglio fruirne.

I “giardini storici” da segnalare devono:

- essere “...una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un monumento”.
- avere un “interesse culturale”, ovvero “che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia ad oltre cinquanta anni” e realizzati nel tempo da ente pubblico o privati;
- essere beni immobili di proprietà dello Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentino un interesse culturale;
- avere un’indicazione toponomastica di: villa, parco o giardino o altro purché il bene corrisponda ai caratteri del “giardino storico”;
- essere collocate in zona urbana o sub-urbana;
- avere un uso ed un accesso pubblico anche saltuario;

Viene data la possibilità di indicare altri “giardini storici” anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio territorio comunale.